

rivista **3**valli

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



Rè



Cleto Rè ha portato la squadra biaschese di roller sul tetto nazionale (p. 22).
Foto di Elio Laffranchini

Abbonamento 2019

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Prosito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 9 - 2019: 5 agosto 2019

Ospiti

Sono nato qui, amo la natura, amo la mia gente; ho la fortuna di lavorare vicino a casa; purtroppo devo scendere in città per lavoro ma poi la sera quando torno in valle mi sento in vacanza; faccio parte di associazioni sul mio territorio: suono nella banda, sono volontario al cinema, in casa anziani, faccio sport; vorrei che le case fossero affittate, i negozi riaprissero, i giovani restassero qui; voglio rivedere i paesi con i bambini che giocano per strada, la bettola che serve birra e gazzosa; vorrei del turismo rispettoso e un'accoglienza rustica e generosa; sono un larice, sono un ciliegio, un fiore di montagna; sono stato all'Alpe da piccolo, ci vado ancora, non dimenticherò mai il suono dei campanacci e la fatica di salire un sentiero stretto, una mucca dietro l'altra; vorrei togliere i campanilismi, le chiusure, le reti che separano gli orti: facciamo un orto unico da Claro alla Nufenen, al Gottardo e al Lucomagno; vorrei una piscina, il doposcuola e il preasilo, vorrei più imprenditori.

Queste sono alcune delle risposte dei nostri ospiti degli ultimi anni. I nostri lettori sanno che ogni mese da tempo ormai immemore una persona a turno rispondeva alle domande: cosa la lega alla sua regione? cosa toglierebbe e cosa aggiungere alle valli? se fosse una pianta che pianta sarebbe?... e altre.

Ora abbiamo deciso di cambiare le domande, cioè di non renderle più fisse ma 'mobili', a seconda dell'ospite. Sarà una rubrica dove daremo lo spazio a qualcuno, ogni volta una persona diversa, di raccontare le sue gioie e le sue perplessità, le sue conoscenze e le sue curiosità, approfittando dei suoi occhi per guardare un attimo la realtà attraverso di loro. È la domanda fondamentale dell'uomo: Cosa ci muove su questa Terra? Prima o poi ci piacerebbe che tutti fossero ospitati sulle nostre pagine. Uno al mese, piano piano ce la faremo...

Ringraziamo tutti per la vostra partecipazione e vi auguriamo una splendida estate.

Sara Rossi Guidicelli

- 5 turismo**
Riscoprire la bellezza di un territorio alpino
- 6 territorio**
Il larice più vecchio della Svizzera
- 7 apprendisti**
Lavorare nella vendita
- 8 fattorie**
A scuola dal Mugnaio
- 10 persone**
Le Tre Valli viste con gli occhi di un tempo
- 11 salute**
Perché i controlli della vista sono importanti
- 12 l'Ospite**
Fiumi, laghi e scuola: sguardi di Elia Bussien
- 13 storia dell'arte**
Un corso per tutti
- 14 scuola**
Lezioni di vita e di poesia
- 15 storia**
La Centrale elettrica di Biasca del 1895
- 18 racconto**
Fili
- 20 biologia da bettola**
Un giardino diverso
- 21 sport**
Judo Kwai Biasca dice: buon'estate!
- 22 sport**
Roller Biasca campione svizzero: 'i sogni si possono realizzare, basta remare'
- 24 pubblicazioni**
Esce un libro su 140 anni di sport in Valle di Blenio
- 25 eco delle valli**
- 34 minime**
- 36 in memoria**
- 37 album del nonno**
- 38 agenda**
- 39 cruciverba**
Parole crociate delle Tre Valli



Da subito ordini le tue lenti a contatto comodamente da casa e noi te le facciamo avere come pure un sacco di sorprese e regali. **Se sei nostro cliente e hai già fatto un esame della vista con i nostri specialisti puoi accedere a:**

www.otticaforni.store



Fiumi, laghi e scuola: sguardi di Elia Bussien

Come sempre vive la nostra rubrica dell'Ospite, ma in una veste nuova... con domande personalizzate!

Elia Bussien, parlati prima di tutto della tua passione. La pesca.

La pesca è la mia passione perché mi permette di avere un contatto appieno con la natura e questo è il suo aspetto che mi emoziona di più. È un'attività in cui i pensieri cattivi vengono lasciati alle spalle e mi concentro solo sul piacere del momento. La pesca mi dà libertà: penso solo a pescare e a niente altro, e questo centrarmi accresce le mie energie e... come dire? Acquisisco pace interiore.

Poi il bello della pesca è che crea forti legami, come tutte le passioni. Il bello infatti è condividere queste emozioni con gli altri; quella frenesia che ho nel catturare il pesce la vive anche chi viene con te, quindi vado soprat-

tutto con i miei amici, raramente da solo. Per raggiungere certi posti poi bisogna camminare varie ore, quindi è meglio essere in compagnia.

Quando hai cominciato?

Ho cominciato a far finta di pescare da piccolissimo, dal balcone di casa mia. Poi piano piano, con l'aiuto di un familiare, ho sviluppato questa passione.

Ora vado ovunque nel Ticino, e mi piace la varietà di possibilità che offre il territorio: dal lago ai laghetti alpini, dal fiume ai riali, non è mai la stessa cosa.

Cambia la fauna, cambia la tecnica; cambiano i colori dei momenti della giornata, i rumori dell'alba, i profumi della sera... è sempre diverso.



E c'è qualcosa che faresti in favore della pesca?

Vorrei favorire il no-kill, diminuire il limite di cattura e controllare meglio le conseguenze negative legate ai deflussi delle centraline idroelettriche. La filosofia per ora è: non si pesca per divertimento, ma per mangiare e quindi non si possono rilasciare in acqua i pesci pescati (di misura). Invece non è vero: si pesca perché è uno sport sano, divertente, meraviglioso, che ti fa stare all'aria aperta e crea amicizie. Ora si possono pescare 10-12 pesci al giorno, ma sono troppi. Sarebbe meglio pescare tre o quattro e gli altri lasciarli andare.

Penso anche che sarebbe bello avere più laghetti artificiali in prossimità dei fiumi, come quello di Audan in Alta Leventina, per fare competizioni e permettere un approccio diversificato alla pesca. Pescare piace agli anziani, agli adulti e ai giovani, è uno spazio di divertimento, farebbe bene a tutti.

Parliamo dei giovani. Tu lavori con i ragazzi, sei psicologo e docente di sostegno. Come trovi la nostra gioventù?

Lavoro a metà tempo in un centro psicoeducativo a Lugano con ragazzi che hanno un disturbo del comportamento e l'altra metà sono a Giornico, alle Scuole Medie, come docente di sostegno pedagogico. Da quest'inizio di anno scolastico però entro a tempo pieno nel mondo della scuola, continuando il mio lavoro a Giornico e iniziando a Lodrino a occuparmi della differenziazione curricolare.

Per rispondere alla tua domanda, dipende molto dalla zona in cui lavori; i giovani cambiano da Lugano alle Valli. I nostri sono



Elia Bussien è cresciuto a Ginevra fino ai dieci anni, poi in quarta elementare si è trasferito a Claro con i suoi genitori. Dopo le medie, la propedeutica e la maturità passerella, ha studiato Psicologia a Trieste. I suoi interessi si sono rivolti alla psichiatria e ai progetti di psicodramma in azienda, che è diventato l'argomento della sua tesi di Master all'Università di Torino. Tornato in Ticino, ha lavorato a Camorino e Giubiasco come formatore prima di indirizzarsi nel mondo della scuola. Ha conseguito l'abilitazione a lavorare come psicologo e da agosto sarà iscritto all'abilitazione al Dfa come docente di sostegno, professione che già pratica a Giornico alle Scuole Medie.

Ama le valli per la loro acqua, per i grotti, la luce, le montagne, i mirtilli, i fiori, i profumi. È pescatore appassionato e cercatore di funghi. Ce lo immaginiamo nelle ultime ore di una serata estiva, con la canna da pesca in mano e lo sguardo rivolto alle montagne.

maggiormente a contatto con cose sane come la natura e questo influisce anche sul loro comportamento. In generale però c'è un disagio legato ai cambiamenti sociali, famigliari, tecnologici. C'è un aspetto preoccupante dell'uso dei videogiochi, dei social network, e un rapporto a volte malsano con l'apparenza: si cercano modelli che non corrispondono alla persona e ci sono falsi punti di riferimento. Il mondo della tecnologia ha parecchi vantaggi, ma può chiudere i ragazzi dentro a uno schermo invece che a partecipare ad attività extrascolastiche come uno sport o a un semplice momento di chiacchiere con gli amici. I genitori poi sono sempre meno presenti, nelle famiglie si dà poco spazio di parola. Cerco di recuperare negli incontri che permette il sostegno pedagogico: a volte i ragazzi hanno bisogno di essere valorizzati e se gli dai spazio possono scoprire qualità che non sapevano di avere innescando processi positivi.

Trovo inoltre che il mondo professionale non dà speranza ai giovani, che allora pensano: perché dovrei far fatica se poi il lavoro è precario, insicuro, instabile? Ci vogliono più opportunità per loro, anche a scuola, per conoscere il mondo del lavoro.

In generale ci vuole più opportunità di tutto: di parlare, di ragionare, di sperimentare. Il mondo è così pieno di stimoli e di illusioni che la realtà poi sembra noiosa e banale. I giovani vedono scorrere veloce il tempo, le immagini: non riescono più a fermarsi a pensare. La società ha sviluppato una falsa idea del piacere immediato e ha dato modelli irraggiungibili. Per uscirne bisogna creare spazi di incontro e di parola; incrementare attività sportive e conoscenza del territorio, della cultura, della storia; favorire attività sane; dare più opportunità nel mondo professionale e creare meeting all'interno della scuola. Bisogna creare settimane a scuola legate al mondo del lavoro; parlare della tecnologia.

Che cosa ti rende più fiero e orgoglioso della nostra regione?

Essere partecipe dello spettacolo della natura che è rimasto così ben conservato.

C'è un consiglio che vorresti dare i nostri lettori o un messaggio che vorresti trasmettere loro?

Evitare di lamentarsi perché non serve a nulla, poter accrescere le proprie passioni, la creatività, l'arte (anche la pesca è un'arte) che è la parte più profonda e che ci fa più crescere nella vita. Apprezzare quello che si ha, anche le piccole cose. Riuscire ad adattarsi e vivere il momento. Sensi di colpa: cosa negative fanno parte della vita ma si può vedere la vita sotto un aspetto positivo.

Un corso per tutti

La Bibliomedia di Biasca propone un'introduzione alla Storia dell'arte in venti lezioni 'dalle origini alla modernità'

Prenderà il via in autunno alla Bibliomedia di Biasca un corso di storia dell'arte dedicato a tutti coloro che amano il mistero dell'arte nelle sue diverse forme, che sono affascinati dall'immagine e dall'immaginazione, che sono curiosi di fronte all'immensità e alla varietà della creatività umana. Non è un corso per specialisti, ma per chi desidera contattare l'intensità della realtà umana narrata da pittori e scultori. I grandi artisti di ogni epoca hanno da sempre saputo esprimere, con eccellenza o bellezza, i più svariati contenuti che riguardano profondamente l'umano. Dedicarsi alla storia dell'arte ci permette in particolare un confronto vitale con ciò che è diverso da noi. Ogni società e ogni cultura hanno infatti creato qualcosa di nuovo, di originale, di diverso, che non solo dà loro testimonianza, ma che ancora oggi ci permette di conoscere le nostre radici e, di rimbalzo, certi fattori del nostro presente.

Partecipare a un corso di storia dell'arte è come aprire tante finestre su altrettante visioni del mondo, dell'uomo, di Dio, dell'irrazionale, della società, che si sono sviluppate nel filo della storia. Può essere quindi un'avventura piacevole, dove incontrare forme espressive capaci di suscitare in noi emozioni estremamente variegata.

Il percorso formativo di storia dell'arte 'dalle origini alla modernità' offerto a Biasca nasce dall'iniziativa di Adriano Milani dell'Associazione Culturaltura e di Orazio Dotta di Bibliomedia. Condotta dalla docente liceale Alessandra Giussani, esso prevede quattro cicli di lezioni di cinque incontri ognuno, che si svilupperanno su due anni a partire dall'autunno 2019 fino alla primavera del 2021. Uno sviluppo ulteriore verso la contemporaneità potrebbe essere ag-

giunto successivamente. Il corso, procedendo per commenti d'opere e per tematiche, vuole contribuire in modo divulgativo alla comprensione delle varie forme d'arte per sentirle a noi più familiari. Si approfondirà la percezione di qualità visive e plastiche (quali colore, luce, spazialità, composizione) che stanno alla base del linguaggio estetico, e si affinerà la nostra naturale (ma a volte sopita) consapevolezza del linguaggio simbolico.

Il percorso prevede quattro tappe disposte in senso cronologico, ma ciascuno può scegliere di iscriversi a una indipendentemente dall'altra, secondo i propri interessi.

Il primo ciclo (autunno 2019) si occuperà dell'arte dalle origini all'Antichità classica, con un accento posto sui luoghi sacri preistorici, passando dall'analisi di alcune opere egizie e poi greche, nello scopo di introdurre al fascino dell'estetica antica.

Il secondo ciclo (primavera 2020) tratterà del Medioevo, con i primordi dell'arte cristiana fino al suo pieno sviluppo nel gotico. Si commenteranno le opere maggiori, quali per esempio i monumenti ravennati o i migliori portali scolpiti del cammino di Santiago de Compostela.

Il terzo e quarto ciclo si terranno nel 2020/21 e ci condurranno nell'arte moderna, con il terzo ciclo dedicato al Rinascimento (autunno 2020) che porterà l'attenzione su due secoli straordinari per l'arte, il XV e il XVI secolo, che hanno visto uno sviluppo incredibile della creatività, grazie ad artisti del calibro di Donatello, Michelangelo o Tiziano.

Il quarto ciclo (primavera 2021) prenderà le mosse dal Seicento per portarci fino all'Ottocento, da Caravaggio e Bernini, su per il Barocco, attraverso la nascita dei nuovi generi moderni e delle nuove poetiche del neoclassicismo e del romanticismo, fino agli splendori ottocenteschi dell'Accademia e dell'Impressionismo.

Il corso, tenuto dalla docente di storia dell'arte Alessandra Giussani insegnante presso il Liceo di Lugano 1, è promosso dall'Associazione Culturaltura, dalla Bibliomedia della Svizzera Italiana, dalla Società Ticinese di Belle Arti e, per i primi due cicli, dall'Associazione Archeologica Ticinese. Maggiori informazioni si possono ottenere consultando il sito www.culturaltura.ch.

